

NATURA....L....mente Rodari!



Buongiorno signor Rodari, siamo felici che sia qua.



Buongiorno, anche io sono felice di essere qui.



Caro Gianni, sappiamo che fin da piccolo avevi una passione per la musica, suonavi qualche strumento?



Sì, suonavo il violino. Andai anche al seminario per un breve tempo, per poi ottenere il diploma magistrale.



Bene ora sappiamo che oltre a fare l'insegnante sei anche un musicista. Però sappiamo che la tua carriera da insegnante è stata un po' complicata.



Sì diciamo, con la seconda guerra mondiale ho continuato a fare l'insegnante in un'Italia sempre più provata dal conflitto.



Hai un carattere molto chiuso è dovuto al periodo della guerra?



Sì! ho perso molti amici e mio fratello è stato in un campo di sterminio tedesco.



Perché hai deciso di scrivere tanti libri?



Per fare pensare positivamente, molte persone stanno diventando come delle pietre ma io non mi sento come una pietra, mi sento felice. Voglio trasmettere questa felicità e credo ciò possa aiutare ad essere tutti migliori.



Gianni, sappiamo che ti interessa molto il punto di vista dei tuoi allievi...



Sì mi rendo conto che così loro possono liberare la fantasia e mi piace parlare ai bambini e farli divertire attraverso i miei libri.



Sì, sono bellissimi i tuoi scritti, tra i più importanti: nel 1960 Favole al telefono, nel 1964 il Libro degli errori, nel 1972 Filastrocche in cielo e in terra...quale giudichi la tua opera più importante?



Sicuramente la grammatica della Fantasia perché non parlo solo ai bambini, ma anche ai genitori. Comunque mi piacciono tutte le storie che cominciano e poi non finiscono e tocca ai bambini che leggono finirle.



Sei stato un giornalista di vari giornali. Con il ruolo di giornalista hai lavorato a molti giornalini di successo come “IL CORRIERE DEI PICCOLI” e molti altri. Quanta attività!!A noi incuriosiscono i tuoi interessi per gli animali....



ì, gli animali mi stanno molto a cuore ed il mio preferito è il gatto.



anni puoi raccontarci della storia del “cacciatore sfortunato”? Perché hai fatto la scelta di non far sparare il fucile?



fatto questa scelta perché voglio far passare il messaggio di non uccidere gli animali, con una semplice fiaba.



nella favola “Le scimmie in viaggio” perché hai scelto le scimmie come protagoniste?



Beh ho scelto le scimmie come segno di sbadataggine, infatti, mentre si legge questa favola possiamo immaginarle che girano sempre nello stesso punto dicendo di vedere le stesse cose, neanche rendendosi conto...



Perché hai deciso di ambientare questo racconto nello zoo?



Innanzitutto, ho scelto lo zoo, perché gli animali sono fonte, secondo me, di allegria, felicità e in certe situazioni, come quella delle scimmie, di caos, ma anche perché ai bambini piacciono molto gli animali e ne sono interessati e attratti fortemente!



Perché hai voluto far viaggiare le scimmie?



Far viaggiare è un'immaginazione, diciamo “uno scherzo”, perché avendo letto il racconto le scimmie non viaggiavano, ma facevano una specie di girotondo, però il lettore può viaggiare con la sua immaginazione, pensando addirittura che non vedevano niente e si immaginavano tutto...



Per quale motivo hai deciso di svelare il perché le scimmie vedevano sempre le stesse cose?



Ovviamente il lettore immagina il perché le scimmie vedono sempre le stesse cose, ma stavolta, come di solito nei cruciverba, ho voluto dare la soluzione a questa immaginazione.



Che buffa quella sui gatti ed i giornali....



Volevo dare un'idea carina assemblando due cose così diverse: i gatti divertenti, i giornali curiosi ma per alcuni noiosi...ho invertito il ruolo dell'essere umano e del gatto..secondo te perché?



...per mettere al centro dell'attenzione la figura del gatto, l'importanza di non abbandonare gli animali e di curarli. Loro vogliono una famiglia..la cercano anche sul giornale!!!



Bravissima hai azzeccato il messaggio.



...anche io ho notato che in “Zio Bianco fa il giro del mondo” gli animali sono come noi ..fanno scoperte come gli esseri umani!!



certo e i delfini che salvano Zio Bianco!!



Ma a te piacciono “*Tutti gli animali*” e non solo il pappagallo con cui ti divertivi a parlare da piccolo?



Sì a me piacciono tutti solo che con quelli della poesia a volte vado al bar e ci prendiamo un bel cornetto.



Sappiamo che ti stanno molto a cuore anche l’ambiente, il clima, la natura.



Sì, mi stanno molto a cuore e ho fatto molte poesie e storie per far sì che la gente li rispetti.



Sempre attraverso il gioco però vero? infatti nella “Favola dei quattro cantoni” dal gioco si passa a riflette su grandi tematiche...



Quando ero bambino amavo giocare a questo gioco, mi ha fatto ricordare il giardino accanto alla scuola e i pomeriggi passati lì con i miei amici. Ho deciso di scrivere questo libro sul gioco dei quattro cantoni perché penso che tale gioco possa rappresentare l’evoluzione del regno vegetale, animale e umano, come quando nel gioco si susseguono spostamenti ed uno prende il posto dell’altro.



Cosa rappresenta per te il gioco dei quattro cantoni?



Per me questo gioco rappresenta la mia infanzia e quella di molti altri bambini con cui sono cresciuto.



Perché hai scelto di cambiare personaggi nel gioco?



Ho scelto di cambiare personaggi nel gioco per dare un tocco di allegria e far viaggiare i bambini con la loro fantasia....



Perché hai voluto inserire delle maestre nella storia?



Per far capire ai bambini che questo gioco può avere anche un senso istruttivo verso la vita di oggi e quella di domani.



Perché hai deciso di concludere la tua favola con una virgola?



Ho deciso di concludere la favola con una virgola per lasciare al lettore il compito di concluderla.



e il prato della signora Santoni cosa rappresenta?



Ho piacere di risponderti: metto in risalto soprattutto la natura perché è una delle cose migliori di questo mondo e io la rispetto come dovrebbero fare tutti; perciò ne parlo nelle mie poesie.



Un’altra domanda a cui vorrei risposta Gianni è: perché fa partecipare delle piante a un gioco?



Sai, faccio partecipare delle piante a un gioco perché penso abbiano i nostri stessi diritti e dovremo trattarle come esseri umani.



Nelle mie poesie parlo spesso di ambiente perché voglio far capire alle persone come il nostro pianeta pian piano stia cambiando.

Nella mia poesia “Una viola al Polo Nord” rifletto molto sul clima, descrivo una situazione che potrebbe presentarsi in futuro.

La viola, la protagonista, è il primo essere a vivere in un ambiente diverso dal suo, ostile e che lei ha pagato con la vita.

Vedete forse un giorno tutto questo non sarà così strano.



Quindi le sorti della natura riguardano il nostro futuro?



Parlando di natura voglio far capire agli uomini che stanno distruggendo il nostro pianeta, con la deforestazione e l'emissione di CO2 tutto ciò che è natura piano piano non esisterà più.

Gli alberi, i prati, gli insetti lasceranno posto alle città e ai palazzi.

“E di verde rimarrà solo il semaforo quando non è rosso!”



Grazie GIANNI! Noi penseremo a salvaguardare il nostro pianeta!



Aspetta ! Un'ultima domanda. Hai ideato *“Un signore maturo con un orecchio acerbo”* che stranezza?!?



No carissimi è per dire che crescere è importante, ma bisogna avere sempre una parte che resta “bambina” per non perdersi la parte più allegra della vita.

* * *

Il lavoro è stato curato dalla classe 1 B insieme all'insegnante di italiano

Ahmad Hascher Munir
Akter Most Sadia
Albertoni Leonardo
Aureli Mirko
Beoni Christian
Bivignani Lucrezia
Brizzi Sofia
Comanducci Camilla
Del Valle Rinoah Archilles
Dipaola Martina
Ghelli Maria Vittoria
Giustini Chiara
Graverini Simone
Ion Dorothea Gabriela
Mantechi Martina
Mata Solano Desirée
Menchetti Alessio
Paolini Leonardo
Salvi Leonardo
Tei Giacomo
Vagnuzzi Giulia



Lo spirito della 1B



Il genio di Gianni Rodari